Il risultato forse più noto della teoria del federalismo fiscale è rappresentato dal teorema della decentralizzazione di Oates, 1972. Per tale autore, il teorema costituisce la principale giustificazione all'esistenza di un sistema di governo decentralizzato fornibile in base alla teoria economica. Il teorema afferma che un sistema di governo decentralizzato è superiore ad un sistema unitario, perché esso permette, rispetto al secondo, di soddisfare le preferenze di un numero di cittadini maggiore.

Questo teorema è stato, come noto, sottoposto ad alcune critiche. Si sostiene soprattutto che non necessariamente la differenziazione spaziale delle politiche porta ad un incremento del benessere sociale. Ad esempio, se si tiene conto dell'intensità delle preferenze dei cittadini nei confronti delle politiche e se queste sono fortemente differenziate, la decentralizzazione non assicura risultati superiori a quelli ottenibili da un governo decentralizzato. Non viene invece messa in dubbio l'ipotesi iniziale secondo cui un governo decentralizzato conduce sempre e necessariamente ad una differenziazione spaziale delle politiche e quindi ad una maggiore libertà di scelta. Come vedremo fra poco, si tratta di un assunto che è invece messo in discussione dalla teoria positiva, di cui ci occupiamo.

Il secondo problema, cui voglio far riferimento come risultato di rilievo raggiunto dalla teoria normativa, riguarda la struttura del governo decentralizzato, cioè la distribuzione delle competenze in materia di spesa, di entrata e di attività regolamentativa. Secondo la teoria, la dimensione ottimale del governo per ogni data politica può essere determinata in base alle condizioni spaziali, tecniche e di costo che configurano quella politica.

In particolare, la dimensione ottimale viene determinata calcolando per ogni politica i vantaggi, in termini di economie di costo, ottenibili con la soluzione collettiva di un determinato problema, sommandoli a quelli derivanti dalla internalizzazione delle esternalità, e sottraendo da essi i costi della coazione, derivanti cioè dal fatto che la fornitura pubblica di un certo servizio impone a tutti una medesima politica.

Il ragionamento può essere illustrato con un semplice esempio grafico.

Supponiamo che un paese debba decidere la dimensione ottima del governo a cui affidare il servizio di disinfestazione dalle zanzare.